

ad un tratto della circonvallazione napoleonica a *promenades* pubbliche definita con il *PLAN GÉNÉRAL D'EMBELLISSEMENT* [...] del 1809: in quel piano il corso alberato appariva già progettato come asse di simmetria trasversale, da ovest ad est, di una grandissima piazza alberata di pianta quadrata con angoli smussati ed esedre laterali (Lorenzo Lombardi, 1812). Nella Restaurazione il *Piano Regolare della Città di Torino, e Sobborghi* [...] (Gaetano Lombardi, 1817) confermò andamento e tipologia urbanistica della piazza, introducendo una variante semplificativa (quadrato con angoli smussati soltanto) ed avviando per la zona un ruolo più specificatamente per abitazione e per servizi cittadini (Pubblici Macelli, 1825). Nel tratto specifico la storia dell'asse si incrocia con quella dell'asse a.4 « Via Milano-Corso Giulio Cesare », della direttrice d.7 « Borgo Dora-Corso Vercelli » e, soprattutto, con l'impianto e la trasformazione del nucleo di Piazza della Repubblica (« Porta Palazzo »).

Il corso risulta proseguito assialmente verso levante, fino al Po, nella pianificazione urbanistica dell'ingrandimento di Vanchiglia, avviato nel 1844 e confermato da Carlo Promis col piano per l'*Ingrandimento parziale della città nel quartiere Vanchiglia e sue attinenze* (1852); analogamente, verso ponente, fino al sedime ferroviario della linea Torino-Novara nell'ambito del piano per lo sviluppo a ponente (1846-1851).

I due piani di Porta Susa e Valdocco (R.D. del 1851) e di Vanchiglia (R.D. del 1852), entrambi dovuti a Promis nella elaborazione conclusiva, definirono sul fronte settentrionale della città un lungo corso unitario, analogo al parallelo Corso Vittorio Emanuele II, con funzione di limite della espansione edilizia programmata agli inizi degli anni Cinquanta, secondo un modello urbanistico di grande compattezza formale e di notevole densità edilizia, motivato anche dalle ragioni strategico-militari correlate alla precaria situazione politica del Regno Sardo dopo il 1848.

L'asse fu ulteriormente proseguito verso ponente attorno agli anni Ottanta fino a raggiungere il limite della Cinta Daziaria del 1853 in corrispondenza dell'attuale Corso Tassoni e fu definitivamente confermato come grande collegamento urbano est ovest col *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

L'asse a.17 è connotato

nel tratto di valore ambientale e documentario

da Corso Principe Eugenio a Corso S. Maurizio
— da cortine o tratti di cortine di edilizia residenziale o mista della metà dell'Ottocento o dei primi decenni del Novecento di valore o interesse ambientale

— dal nucleo di Piazza della Repubblica, con valore storico-artistico, ambientale e documentario
— dalle emergenze architettoniche, con relative pertinenze, dell'ex Manicomio, dei Giardini Reali (Alti e Bassi), del piccolo nucleo residenziale all'innesto di Corso XI Febbraio, tutti di valore storico-artistico o ambientale o documentario.

Si annota che in corrispondenza del nucleo di Piazza della Repubblica assume primaria importanza l'asse trasversale di Via Milano-Corso Giulio Cesare (cfr. relazione ambiti 1/1 e 7/3 e schede nuclei 1/16, 1/35).

da Corso S. Maurizio a Piazzale Regina Margherita
— da cortine edilizie o da tratti di cortina di edilizia residenziale o mista di caratterizzazione stilistica prevalentemente eclettica o liberty, di valore ambientale

— da edilizia a ville o palazzine liberty o art-déco di valore o di significato documentario
— dalla emergenza dei Gazometri, e relative pertinenze, di significato documentario e ambientale
— da edifici per servizi e industriali di valore documentario e ambientale
— da una immagine omogenea del paesaggio urbano ad alberate continue (cfr. relazione ambito 8/1)

da Corso Principe Eugenio a Via Arezzo
— da cortine edilizie o da tratti di cortina di edilizia residenziale o mista di fine Ottocento e dei primi del Novecento, di tipo omogeneo, di valore ambientale

— da palazzine di stile eclettico di valore ambientale
— dal piccolo nucleo di Maria Ausiliatrice, di valore documentario e ambientale
— dall'emergenza architettonica dell'ex Istituto Buon Pastore e relative pertinenze, di valore documentario
— da una immagine omogenea di paesaggio urbano ad alberate continue
— dal cavalcavia ferroviario in corrispondenza di Corso Principe Oddone, di valore documentario (cfr. relazioni ambiti 1/3, 6/1 b, 7/1)

nel tratto segnalato di significato documentario e di interesse ambientale

da Via Arezzo a Corso Tassoni
— da tratti di cortine di edilizia residenziale o mista, intercalate con edilizia recente (di sostituzione o integrazione), di interesse ambientale
— dal persistere di una immagine complessiva, ancora riconoscibile, corrispondente ad una specifica struttura urbanistica ed edilizia « entro Cinta Daziaria ».

Per l'intero asse risulta qualificante il doppio filare di alberi, di essenze pregiate.